



Comune
di
Pordenone



COMUNE DI PORDENONE
Prot.N. 0031033 / P
Data:30/04/2010 Class:2-1

R.O. N. 17

Pordenone, 30 aprile 2010

Oggetto: Ordinanza per sovraffollamento complesso edilizio Casa Circondariale sito in piazza della Motta, 10, a Pordenone.

IL SINDACO

PREMESSO:

1. che in data 28 aprile 2010 il Procuratore della Repubblica di Pordenone, Luigi Delpino, ha trasmesso al Sindaco di Pordenone una nota sulle condizioni di grave sovraffollamento e di precarietà igienico-sanitaria della Casa Circondariale di Pordenone, sulla base di quanto evidenziato il 27 aprile 2010 dal Magistrato di sorveglianza, Cunial Mariangela, al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria di Padova, al Ministero della Giustizia D.A.P. e, per conoscenza, alla Procura della Repubblica di Pordenone, al Prefetto di Pordenone, al Dipartimento di Prevenzione Azienda Servizi Sanitaria N. 6 Friuli Occidentale, alla Direzione Casa Circondariale di Pordenone;

2. che il Magistrato di sorveglianza ha evidenziato quanto segue:

"Apprendo con costernazione della nota dd. 26-4-2010 del Direttore della Casa Circondariale di Pordenone, che non solo la sua richiesta dd. 21-4-2010 di interventi e/o provvedimenti volti all'attenuazione della insostenibile situazione di sovraffollamento dell'istituto pordenonese non ha ottenuto ascolto, ma che la complessiva presenza numerica è stata ulteriormente aggravata in queste ultime giornate fino a raggiungere n. 98 detenuti presenti. Richiamo il testo dei verbali, che dimetto in copia, delle ispezioni eseguite dall'Azienda Sanitaria in data 24-12-2010 e in data 6-8-2009, da cui si evincono le inaccettabili condizioni ambientali (le celle hanno servizi igienici privi di antilatrine ed il lavandino, utilizzato anche per lavare le stoviglie, è dotato solo di acqua fredda), in cui sono ristrette le persone detenute, aggravate da una promiscuità insostenibile.

Vi si legge: "le condizioni di vita in siffatto ambiente costituiscono infatti un fattore di rischio per la trasmissione di malattie infettive, in particolare a diffusione aerea e/o oro-fecale". In questi ultimi anni ogni accesso da parte dell'Azienda sanitaria ha registrato un aggravamento del dato numerico delle presenze: nel mese di gennaio 2009 i detenuti presenti erano n. 62, in data 6-8-2009 n. 88 ed in data 24-12-2009 n. 90. Quindi a nulla sono valsi gli accertamenti ispettivi svolti, la precisa indicazione delle caratteristiche strutturali dell'edificio, ed il sollecito a ridurre numericamente la popolazione detenuta, dal momento che in data 21-4-2010 si contavano 91 detenuti ed attualmente ve ne sono 98. La Direzione dell'istituto con encomiabile spirito di iniziativa ha esperito in questi anni ogni intervento possibile per attenuare i disagi che derivano sostanzialmente dalla vetustà dell'edificio e che non sono eliminabili se non con interventi radicali di ristrutturazione. Segnalo, infine, che ultimamente i detenuti hanno adottato forme di protesta, rispetto alle condizioni di vita in cui sono costretti e non taccio la mia preoccupazione ...";

3. che il direttore della Casa Circondariale, nella nota inviata al Magistrato di sorveglianza in data 21 aprile 2010, indica in 53 la capienza regolamentare della struttura (68 "tollerabile");



CONSIDERATO

che la segnalazione del Magistrato di sorveglianza del fattore sovraffollamento quale aggravante delle già precarie condizioni igienico sanitarie della struttura della Casa Circondariale trova riscontro nelle relazioni igienico sanitarie a suo tempo predisposte dall'Azienda per i servizi sanitari n. 6 Friuli Occidentale, a seguito dell'istruttoria aperta dal sottoscritto Sindaco con decreto n. 91 del 25 novembre 2008: il giudizio negativo sotto il profilo igienico sanitario è dettato prevalentemente dalla situazione di vetustà strutturale dell'immobile e degli impianti, ma è aggravata dal sovraffollamento dei detenuti; queste circostanze concomitanti risultano alquanto critiche per la qualità della detenzione, considerata anche la presenza di soggetti affetti da patologie croniche, in particolare immunodeficienze; le condizioni di vita in siffatto ambiente costituiscono infatti un fattore di rischio per la trasmissione di malattie infettive, in particolare la diffusione aerea e/o oro-fecale;

PRESO ATTO

1. che, successivamente all'apertura della citata istruttoria del Sindaco, in data 24 dicembre 2008 il direttore generale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia, Enrico Ragosa, ha fatto pervenire il seguente telefax: *"Al fine di addivenire ad una risoluzione definitiva dell'annosa questione riguardante la realizzazione dell'opera in oggetto, la cui necessità è richiamata dalle note problematiche dell'attuale penitenziario, questa Amministrazione intende aderire alla proposta, per ultimo formulata dal Sig. Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, di costituire un tavolo politico, per la concertazione di un'intesa finalizzata alla definitiva scelta della localizzazione del nuovo istituto e al reperimento delle necessarie risorse per il finanziamento dell'opera.*

Ritenendo auspicabile la partecipazione delle SS.LL, stante la natura delle questioni da trattare, si chiede di far pervenire, qualora condivisa l'iniziativa, un cortese cenno di adesione, ai fini della successiva convocazione del tavolo politico";

2. che il 30 dicembre 2008 ha dato adesione all'iniziativa anche il Sindaco di Pordenone, chiedendo tempi brevi per la convocazione;

3. che il direttore generale Enrico Ragosa, preso atto delle adesioni pervenute, in data 9 gennaio 2009 ha comunicato che la Direzione generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi aveva provveduto, nel frattempo, a disporre l'assegnazione dei fondi necessari (per un importo di 70 mila euro) per l'esecuzione degli interventi indispensabili e prioritari;

4. che il direttore generale Enrico Ragosa, in data 4 febbraio 2009, ha informato che l'incontro era fissato per il giorno 10 febbraio 2009 presso la sede del Ministero a Roma, incontro poi effettivamente avvenuto;

5. che successivamente il Ministero ha fatto sapere che la costruzione del nuovo carcere di Pordenone era entrata nel piano di edilizia penitenziaria finanziato per gli anni 2011-2012;

VISTO

1. il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, contenente il testo unico sull'ordinamento degli enti locali, con particolare riferimento ai poteri del Sindaco;

2. la legge 23 dicembre 1978, n. 833, relativa all'istituzione del servizio sanitario nazionale;



Comune
di
Pordenone

3. la legge regionale del Friuli Venezia Giulia 13 luglio 1981, n. 43, riguardante la disciplina e l'esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, con particolare riferimento all'articolo 19 dove è previsto: "Il Sindaco, quale autorità sanitaria locale, adotta - avvalendosi dei responsabili preposti ai competenti settori dell'Unità sanitaria locale - tutti i provvedimenti in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria, che comportano, secondo le vigenti disposizioni, poteri autorizzativi o prescrittivi ovvero di concessione, ivi compresi quelli già demandati all'ufficiale sanitario, che non siano attribuiti agli organi di cui all'articolo precedente";
4. la legge regionale del Friuli Venezia Giulia 23 giugno 1980, n. 15, riguardante l'organizzazione delle Unità Locali dei Servizi Sanitari e Socio-assistenziali;
5. il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008 con il quale, in attuazione dell'articolo 2, comma 283, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, vengono disciplinate le modalità, i criteri e le procedure per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie relative alla sanità penitenziaria;
6. la legge 26 luglio 1975, n.354, con norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà;
7. il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, con il regolamento sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà;
8. il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro che, transitoriamente, fa salve le disposizioni attuative del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626;
9. il decreto 29 agosto 1997, n. 338 con il regolamento recante individuazione delle particolari esigenze delle strutture giudiziarie e penitenziarie ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
10. i decreti del Ministro di Grazia e Giustizia 18 novembre 1996 e 5 agosto 1998 per l'individuazione del datore di lavoro e la vigilanza, in applicazione del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
11. il decreto 6 luglio 1999 con il quale il direttore generale del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha istituito il Servizio V.I.S.A.G. (Vigilanza sull'Igiene e Sicurezza dell'Amministrazione della Giustizia per la vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di sicurezza e salute dei lavoratori), con il nucleo territoriale di Padova competente per il Veneto - Friuli - Trentino Alto Adige;
12. il Regolamento comunale di igiene del Comune di Pordenone approvato con deliberazione del Consiglio comunale 12 novembre 2007, n. 112;



Comune
di
Pordenone

ACCERTATO

1. che il sovraffollamento dei detenuti aggrava in modo intollerabile le carenze igienico sanitarie della struttura dovute alla vetustà del fabbricato e degli impianti, così come evidenziato nelle relazioni dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 Friuli Occidentale e negli altri atti e documenti indicati nel presente provvedimento;

2. che queste circostanze concomitanti risultano alquanto critiche per la qualità della detenzione, considerata anche la presenza di soggetti affetti da patologie croniche, in particolare immunodeficienze; le condizioni di vita in siffatto ambiente costituiscono infatti un fattore di rischio per la trasmissione di malattie infettive, in particolare la diffusione aerea e/o oro-fecale;

RAVVISATA

la necessità di intervenire in relazione al sovraffollamento dei detenuti che aggrava la situazione di grave degrado igienico sanitario della struttura adibita a Casa Circondariale di Pordenone, adottando un provvedimento che tenga conto del principio di leale collaborazione fra le istituzioni e delle diverse competenze istituzionali

ORDINA

ai responsabili dei competenti Uffici del Ministero della Giustizia di adottare con l'urgenza che la situazione richiede, e comunque non oltre un mese dal ricevimento della presente ordinanza, i provvedimenti necessari per riportare a 53 il numero massimo dei detenuti della struttura Casa Circondariale di Pordenone, come previsto dalle norme regolamentari.

INFORMA

che in caso di inosservanza a quanto prescritto dalla presente ordinanza si procederà ai sensi di legge;

COMUNICA

che contro il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni dalla notifica dell'atto stesso, ai sensi dell'articolo 21 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 1971.

INCARICA

l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 Friuli Occidentale a vigilare sul rispetto dell'ordinanza, riferendo al Sindaco entro il 30 giugno 2010;



Comune
di
Pordenone

DISPONE

che il presente atto sia notificato a:

Dr. Angelino Alfano
Ministro della Giustizia
Via Arenula, 70
00186 ROMA

Dr. Franco Ionta
Capo Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Largo Luigi Daga, 2
00164 ROMA

Dr. Sebastiano Ardita
Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento
Largo Luigi Daga, 2
00164 ROMA

Dr. Felice Bocchino
Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria
Per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige
Piazza Castello, 12
35100 PADOVA

Dr. Alberto Quagliotto
Direttore della Casa Circondariale
Piazza della Motta, 10
33170 PORDENONE

e inviato, per conoscenza, a:

Dr. Pierfrancesco Galante
Prefetto di Pordenone
Borgo S. Antonio, 17
33170 PORDENONE

Dr. Luigi Delpino
Procuratore della Repubblica
Presso il Tribunale di
PORDENONE

Ufficio di Sorveglianza di Udine
Largo Ospedale Vecchio, 1
33100 UDINE



Comune
di
Pordenone

2. che copia della presente ordinanza venga inviata all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 Friuli Occidentale, via Ceramica, 1, Pordenone e al Comando della Polizia municipale di Pordenone.

IL SINDACO
Sergio Bolzonello

